



ALEGATO A)

COMUNE DI MONTEFALCIONE  
(Provincia di Avellino)

Piano Urbanistico Comunale

**OGGETTO:** INTEGRAZIONE INDIRIZZI PROGRAMMATICI

## 1. Premessa

Il Piano Urbanistico Comunale rappresenta il progetto di sviluppo della città per i prossimi anni, è lo strumento di pianificazione Comunale che individua le zone territoriali omogenee e ne disciplina gli usi, il riassetto ecologico-ambientale, la valorizzazione storico-culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio. Nella redazione del PUC la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituita dal rapporto ambientale rappresenta il documento fondamentale che indirizza e verifica il piano rispetto alla sua sostenibilità ambientale nei confronti degli Enti sovraordinati predisposti alla tutela dei vincoli.

Il Comune di Montefalcione, al fine di dare rapida attuazione alla rivisitazione della pianificazione territoriale, ed in considerazione del fatto che l'art. 1 comma 3 del regolamento di attuazione della legge regionale 16/2004, n. 05/2011, come modificato dalla Delibera di Giunta regionale n. 605 del 20.12.2013, e ancora dalla Delibera di Giunta regionale n. 325 del 21.07.2015 pubblicata sul Burc n. 46 del 27.07.2015 prevede che "..... i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 48 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (Pua) vigenti." ha inteso avviare ogni procedura utile al rispetto normativo regionale per la redazione del Piano Urbanistico Comunale e allinearsi agli indirizzi più avanzati di governo del territorio (sul consumo di suolo, il recupero e riqualificazione dell'esistente, la cura e valorizzazione del paesaggio, la gestione compatibile delle risorse ambientali, la programmazione operativa dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili) oltre all'utilizzo di studi e approfondimenti cartografici già elaborati a livello regionale e provinciale e comunale.

Dopo il conferimento degli incarichi per la redazione de P.U.C. della V.A.S e del R.U.E.C., e per gli studi specialistici di settore, gli amministratori hanno predisposto il seguente documento di indirizzo che traccia il percorso che si intende perseguire nel rispetto degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e partecipazione come stabiliti dalla legge regionale n.16/2004 e sue successive integrazioni e modifiche.

Il Comune di Montefalcione ha inteso avviare un programma politico che, attraverso un metodo e un modello che non può dimenticare il principale strumento del futuro come il Piano Urbanistico Comunale, valorizzi, coordini, animi patrimoni, istituzioni e testimonianze riguardanti l'ambiente e la natura, l'urbanistica e le architetture, l'economia e la società, nonché le tradizioni e il costume. In sintesi tutto ciò che favorisca l'identificazione fisica, sociale ed etica del paese e della sua popolazione.

## 2. Gli indirizzi degli strumenti urbanistici sovracomunali

Le scelte programmatiche della pianificazione comunale non potranno, in generale, che essere coerenti con le scelte programmatiche provinciali e regionali, salvo i casi, eccezionali di cui all'articolo 11 della L. R. 16/04 in materia di flessibilità della pianificazione sovraordinata. Al fine di cogliere gli obiettivi e le finalità della legge regionale in materia di governo del territorio, il PUC del Comune di Montefalcione, dovrà evidenziare le azioni di sviluppo che ritiene strategiche per la crescita del territorio, verificarne la sostenibilità e quindi, adeguarne l'intensità e compensarne o mitigarne gli effetti.

### Il Piano Territoriale Regionale

Il Comune di Montefalcione, ai sensi del Piano territoriale regionale (Ptr), ricade nel sistema territoriale di sviluppo (Sts) A.8 - Partenio, che comprende i comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Parolise, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di

Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Potito Ultra, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torrioni, Tufo a dominante naturalistica. Interpretando la matrice degli indirizzi strategici si evince che per l'Sts A.8 – Partenio gli indirizzi strategici che rivestono un rilevante valore strategico da rafforzare sono:

A1 Interconnessione - Accessibilità attuale

A2 Interconnessione - Programmi

B.1 Difesa della biodiversità

B.2 Valorizzazione Territori marginali

B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio

C.2 Rischio sismico

E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere

E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale

STs	INDIRIZZI STRATEGICI																	
	A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
<b>Dominante naturalistica</b>																		
1 A.1Alburni	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2 A.2AltoCalore	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3 A.3Alento-MonteStella	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4 A.4GelbisonCervati	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5 A.5Lambroelvingardo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6 A.6Busseto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7 A.7MontiPicentini-Terminio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8 A.8Partenio	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
9 A.9Taormino	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10 A.10Matese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
11 A.11MonteS.Croce	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 A.12TerminioCerviatto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

- 1 punto ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
- 2 punti ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- 3 punti ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- 4 punti ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
- ? Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

Figura 1 – Matrice degli indirizzi strategici e degli Sts (Fonte: PTR, 2008)

## Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Con riferimento al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Avellino, approvato con deliberazione di Commissario Straordinario, n. 42 del 25/02/2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 17 del 10.03.2014, il Comune di Montefalcione appartiene al sistema di Città delle Colline del Calore insieme ai comuni di Venticano, Pietradefusi, Torre Le Nocelle, Montemiletto, Candida, San Potito Ultra, Parolise, Salza Irpina, Sorbo Serpico.

La costruzione del Progetto Città delle Colline del Calore, passa per una visione integrata delle risorse culturali e ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano che si propone, sia ai fini

dello sviluppo turistico. Per quanto i temi dello sviluppo in generale e di quello turistico in particolare, sono affidati al Piano strategico che accompagna il PTCP, e la loro discussione e condivisione agli STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo). Tuttavia è auspicabile una visione integrata dei legami tra i beni culturali e ambientali capace di favorire l'intercettazione di quote dei flussi turistici.

In questo quadro è opportuno ricordare che i Comuni di Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise e San Potito Ultra, Montefalcione e Montemiletto sono interessati dalla riconversione in Greenway ciclo pedonale del tracciato della Ferrovia Avellino Rocchetta Sant'Antonio.

Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattiva complessiva del sistema insediativo. Rinviano al confronto con i singoli sistemi di Città la scelta delle attrezzature e dei servizi, pubblici e privati, finalizzati alla costruzione della "Città delle Colline del Calore", si può fin da ora aggiungere la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;
- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Rafforzamento delle strutture scolastiche esistenti ;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici

Sul piano dei programmi infrastrutturali di carattere locale, che possono però avere effetti e rilevanza sul piano della pianificazione d'area vasta e della dimensione sovra comunale si segnalano:

- Potenziamento Montefalcione-SS 400 (connessione SP 280 – SS 400);
- Direttrice Montefalcione-SS7 per Montemiletto;
- Montemiletto - S. Giorgio del Sannio;
- Potenziamento della SS. 400 (vecchia Ofantina).

Si tratta di progetti rivolti al miglioramento delle connessioni dell'attuale viabilità e che pur interni al Sistema di Città possono avere una rilevanza territoriale più vasta. In sede di coordinamento dei PUC si potrà effettuare una verifica di fattibilità e compatibilità territoriale e ambientale.

I PUC privilegeranno, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane.

Gli impianti urbanistici dei centri e agglomerati storici vanno conservati nelle loro componenti e relazioni costruttive storiche, e nelle loro relazioni, sia di tipo funzionale che visivo, con i loro contesti paesaggistici, curando il recupero dei contesti, mitigando l'impatto di eventuali elementi incongrui.

### **3. Indirizzi e obiettivi**

Per quanto innanzi esposto, tenuto conto delle indicazioni della cittadinanza emerse da precedenti momenti partecipativi e ribadendo la volontà di attuare un percorso partecipato che consenta di far emergere le istanze dei cittadini attraverso la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, l'Amministrazione intende perseguire le seguenti strategie.

**Strategia integrata basata sui legami tra i beni culturali e ambientali al fine di favorire l'intercettazione di quote dei flussi turistici. Nello specifico gli obiettivi da perseguire sono incentrati su:**

- Valorizzazione della matrice storico e culturale identificabile nel Castello e nell'impianto del centro storico al fine di supportare la costruzione di una "filiera" strategica per un turismo complementare a quello naturalistico-ambientale.
- Perseguire la politica di tutela, salvaguardia, recupero e sviluppo del centro storico, estendo questi concetti ad altre aree di pregio e al patrimonio rurale.
- Valorizzazione e potenziamento della vocazione vitivinicola ricadendo l'area in zona DOC (fiano di Avellino) con tutte le iniziative a loro collegate "Vedi Citta' del Vino e le Strade del Vino" già poste in essere dall'Amministrazione Comunale.
- Rivitalizzazione del territorio agricolo congruente con il rilancio economico e paesaggistico, onde disincentivare la dispersione abitativa, e funzionale anche alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli e ad attività agrituristiche.

#### **Strategia integrata basata sul tema del legame tra centralità e accessibilità**

- Potenziare la centralità del Comune in considerazione della prossimità alla città di Avellino e ad importanti arterie di collegamento (Autostrada Napoli Bari- strada Statale Ofantina- strade provinciali e ramo ferroviario AV-FG) nonché al nucleo industriale ASI di Avellino e ai Piani di Insediamenti Produttivi dei comuni limitrofi, che rappresentano importanti risorse sulle quali fondare la politica di sviluppo economico e di riorganizzazione degli assetti del territorio comunale.
- Disporre di aree produttive per una giusta ed equilibrata quantità, atte a soddisfare le esigenze insediative delle aziende, con tipologie e dimensioni diversificate.
- Potenziare la viabilità razionalizzando l'impianto viario esistente.

#### **Strategia sistema insediativo**

- Attuare una crescita ordinata ed equilibrata, che salvaguarda e valorizza l'ambiente, prestando attenzione al centro abitato, agli ambiti antropizzati al di fuori del centro abitato e al territorio rurale aperto, basando sulla qualità e non sulla quantità lo sviluppo del territorio.
- Riqualificare le aree urbanizzate puntando al recupero ed alla ricucitura del territorio già costruito, piuttosto che immaginare nuove espansioni.
- Semplificare e razionalizzare il disegno urbano definendo gli interventi in rapporto alle concrete esigenze della popolazione.